

CRITERI DI EDIZIONE E TRADUZIONE

La presente edizione della *Sardiniae brevis historia et descriptio* si basa sull'*editio princeps* (Basilea 1550), rispetto alla quale, secondo il criterio delle moderne edizioni critiche dei testi latini, si sono eliminati gli apici e le "i" lunghe, sono stati regolarizzati il sistema di interpunzione, l'uso delle iniziali maiuscole e minuscole e la scansione del testo con le opportune andate a capo: sacrificate nell'originale per ovvi motivi di economia degli spazi, sono state qui introdotte secondo il semplice principio della coerenza espositiva per offrire una migliore leggibilità.

Gli interventi correttivi si limitano ai refusi e a quegli errori che non possono essere ascritti in alcun modo all'autore del testo. Vengono invece rispettate tutte le altre peculiarità, come le imprecisioni ereditate da particolari edizioni di riferimento, gli usi linguistici e grafici caratteristici del tempo, con relative eterogeneità. L'assenza di altre opere latine – se si esclude la breve lettera a Bonifacius Amerbach – e anche di scritti in questa lingua attribuibili ad Arquer (egli usa correntemente il castigliano), così come il passaggio a stampa non controllato dall'autore con tutte le connesse implicazioni, non sempre sciolgono le incertezze circa l'*usus* nelle questioni attributive, anche riguardo alle oscillazioni grafiche. Si è dunque preferito discutere di questi aspetti in fase introduttiva evitando, nell'edizione del testo, tutto ciò che in mancanza di riscontri oggettivi potesse configurarsi come scelta arbitraria dell'editore. Per lo stesso motivo non sono stati introdotti accenti e altri segni diacritici nel catalano, non essendo presenti nella stampa e plausibilmente nello scritto di Arquer.

L'apparato critico è diviso in due livelli, il primo dei quali è dedicato alle fonti. Ogni minima operazione effettuata sul testo è segnalata in apparato, dove sono riportati anche i *notabilia* marginali, fuori luogo in un'edizione critica moderna. Per

visualizzare le abbreviature da troncamento, assai frequenti, si è adottato l'uso delle parentesi uncinata. Ci si è orientati verso queste scelte affinché il testo della *princeps* possa essere ricostruito integralmente e con agevolezza dal lettore.

Per quanto concerne la traduzione, si è tentato di conservare – per quanto possibile – una buona aderenza al testo latino e allo stile dell'autore; scelta che è talvolta andata a discapito della resa e della scorrevolezza.

Dopo il testo, segue la riproduzione fotografica integrale di un esemplare della prima edizione a stampa dell'operetta di Arquer (Roma, Biblioteca Vallicelliana, S. Borr. P.II.14).